

# ...PER VIVERE LA COMUNITA'...

## ANGELO RONCALLI

Il 3 giugno 1963, entrava nella casa del Padre, Giovanni XXIII, conosciuto come il papa buono, nato a Sotto il Monte (BG) il 25 novembre 1881. E' stato Patriarca di Venezia, dal 1953 al 1958, anno in cui fu eletto Papa.

## GERMANO PATTARO

Il 3 giugno 1925 nel Sestriere di Castello, sotto le mura dell'Arsenale, nasce colui che diventerà un presbitero della nostra Chiesa, di grandissima cultura, teologo e assieme a Maria Vingiani un pioniere dell'ecumenismo. Dopo lunghe sofferenze il 27 settembre 1986 raggiunge il "suo" Patriarca Roncalli nella casa del Padre.

## AD ASTRA

Il gruppo dei giovanissimi degli ultimi anni delle superiori, celebra la conclusione degli incontri di gruppo con un viaggio per ritrovare la stella. A Padova nel Battistero e nella cappella degli Scrovegni. **Martedì 6 giugno.**

## GRUPPO FAMIGLIE

**Giovedì 8** come una sola grande famiglia, il gruppo condivide la cena in patronato.

## AMMALATI E ANZIANI

**Venerdì 9**, il parroco porterà la comunione a quanti sono impossibilitati a partecipare alle celebrazioni in chiesa.

## CORPO E SANGUE DI CRISTO

Dopo la solennità della S.S. Trinità, la liturgia ci presenta un'altra festa della nostra fede: Corpus Domini, **domenica 11 giugno.**



*Diario di comunità ...*

Hanno ricevuto il sacramento del Battesimo:

*... nella Chiesa.*

Pietro e Teresa Michielin;  
Giona Conte;  
Lucia Zarantonello.

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201  
[www.parrocciacampalto.it](http://www.parrocciacampalto.it) mail: [parrocciacampalto@libero.it](mailto:parrocciacampalto@libero.it)  
IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397

4 GIUGNO 2023

N° XL



Un'esplosione d'amore  
quella che intercorre fra Dio Padre, il Figlio e lo Spirito Santo;  
un rapporto di perfetta Comunione.  
Amore così grande che non ha potuto restare rinchiuso in sè stesso,  
ma che attraverso il Figlio, fatto uomo e nostro fratello,  
è stato esteso a tutta l'umanità, rendendola così partecipe alla Vita Divina.  
Noi siamo amati,  
ma noi siamo capaci di ricambiare questo amore verso i nostri fratelli?  
Siamo capaci di entrare in Comunione con essi  
condividendo quanto abbiamo gratuitamente ricevuto,  
perdonando, vivendo sentimenti di pace,  
mettendoci al servizio di chi ne ha bisogno?  
Signore mandaci lo Spirito  
che ci rinvigorisca nella attuazione di una vera Comunione  
nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità  
e nei luoghi dove quotidianamente operiamo. Giovanni

<b>Domenica 4</b>	<b>SANTISSIMA TRINITA'</b> Es 34,4-6.8-9 Dn 3,52-56 2Cor 13,11-13 Gv 3,16-18.
<b>Lunedì 5</b>	<b>San Bonifacio</b> Tb 1,3; 2,1-8 Sal 111 Mc 12,1-12.
<b>Martedì 6</b>	Tb 2,9-14 Sal 111 Mc 12,13-17. <b>IX^ SETTIMANA DEL</b>
<b>Mercoledì 7</b>	Tb 3,1-11.16-17 Sal 24 Mc 12,18-27. <b>TEMPO ORDINARIO</b>
<b>Giovedì 8</b>	Tb 6,10-11; 7,1.9-17; 8,4-9 Sal 127 Mc 12,28-34.
<b>Venerdì 9</b>	Tb 11,5-17 Sal 145 Mc 12,35-37.
<b>Sabato 10</b>	Tb 12,1.5-15.20 Tb 13 Mc 12,38-44.
<b>Domenica 11</b>	<b>CORPO E SANGUE DI CRISTO</b> Dt 8,2-3.14-16 Sal 147 1Cor 10,16-17 Gv 6,51-58

# ...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

**IL MISTERO DELLA TRINITA'** Ormai molti anni fa, nell'immediato dopo Concilio, Karl Rahner era giunto ad affermare che la teologia trinitaria era profondamente malata e che la maggior parte dei cristiani era fondamentalmente monoteista. Evidenziava soprattutto il difetto di una teologia che parlava della Trinità in se stessa senza porre la necessaria attenzione al mistero di Dio che si rivela e agisce nella storia come Padre, Figlio e Spirito Santo. Ogni domenica, del resto, quando professiamo la nostra fede, ricorriamo, sia pure inconsapevolmente, a un duplice linguaggio. Per parlare dell'uguaglianza del Figlio con il Padre diciamo: Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato della sostanza del Padre... Usiamo un linguaggio filosofico, metafisico, che proviene dal Concilio di Nicea nel 325. Quando nel 381 a Costantinopoli si tratterà di definire la relazione dello Spirito con il Padre e con il Figlio, si ricorrerà a un linguaggio diverso, non più filosofico o metafisico, ma liturgico. Per affermare che lo Spirito è Dio non diciamo più che è della sostanza del Padre e del Figlio, ma preferiamo affermare che lo Spirito, con il Padre e con il Figlio, è adorato e glorificato. A quello filosofico si sostituisce il linguaggio dell'adorazione e della lode. Tale è anche l'atteggiamento che la liturgia della Parola ci invita ad assumere in questa festa. Possiamo prendere come suo filo unitario proprio il tema del Nome di Dio, al quale «è la lode e la gloria nei secoli» (cfr. ritornello del Salmo responsoriale). La prima lettura, tratta dal libro dell'Esodo, ci narra la rivelazione

del Nome di Dio a Mosè. Dio gli aveva già fatto conoscere il suo Nome presso il rovelto ardente (cfr. Es 3). Ora, giunti al capitolo 34, abbiamo una seconda proclamazione del Nome, che la tradizione ebraica considera più importante della prima, anche per il fatto che tale rivelazione avviene dopo il peccato del vitello d'oro, dunque dopo quello che è per la Bibbia il peccato idolatrico per antonomasia. Nel momento in cui il popolo dimentica il nome di Dio per darsi da sé, con l'opera delle proprie mani, un segno tangibile della sua presenza, Dio torna a rivelare il suo esser-ci e il suo agire nella storia. La lettura apostolica, tratta dalla seconda lettera di Paolo ai Corinzi, ci ricorda un altro grande luogo in cui Dio si rivela: la comunità dei credenti, radunata in unità nel suo Nome. Dio non solo perdona il nostro peccato, ma ci rende partecipi del suo stesso amore, rivelatosi pienamente nella Pasqua di Gesù e comunicato a noi per mezzo dello Spirito che ci è stato donato. Dopo la confessione di fede e la comunione dei credenti, un terzo grande luogo della rivelazione del nome di Dio è la testimonianza. Come ricorda Gesù a Nicodemo «Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (Gv 3,36-37). Il Padre, nel dono dello Spirito, ci rende suoi figli nel Figlio unigenito Gesù Cristo. Siamo chiamati pertanto a essere suoi figli come lo è stato Gesù, lasciandoci a nostra volta donare al mondo quale segno credibile di quanto Dio lo abbia amato e continui ad amarlo.

*Massimo*

**TRENTA VOLTE, FESTA DI PRIMAVERA** Nata nel 1991 da un'idea dell'allora appena nato Gruppo del Venerdì con l'intento di unire le diverse anime del paese in una giornata di condivisione e spensieratezza all'interno dell'area del Parco Chiarin, cuore verde di Campalto che rappresenta l'elemento di unione tra il paese "storico" ed il più giovane Quartiere Laguna, negli anni si è poi spostata nel campo adiacente, più adatto ad ospitare la kermesse che pian piano cresceva in offerta e durata. Nel 2015, complice lavori in corso, la manifestazione si è spostata nel centro sportivo parrocchiale, dove ha trovato un'allocatione ideale, potendo usufruire delle diverse infrastrutture già esistenti, sempre però rivolta alla condivisione ed all'inclusione delle varie anime campaltine. Oggi, eccoci qua a riproporre, un po' fuori allenamento causa pandemia, la 30° edizione della festa. Sabato 20 maggio il Gruppo Venerdì ha messo in scena "L'Inaffondabile", commedia liberamente tratta da un famosissimo film campione d'incassi. Rotta Adriatica, marinai maldestri, comandante e nostromo

distratti, clienti molto particolari. Come poteva finire se non in secca? Un successo che abbiamo in animo di riproporre. Domenica la Messa durante la quale don Massimo, oltre a festeggiare un trentesimo anniversario di matrimonio e degli splendidi trentenni di età, ha idealmente passato le consegne dei pionieri della festa (i "dinosauri" come li ha etichettati) ad un gruppo di giovani con l'intento di tramandare lo spirito e l'energia dei padri fondatori. Largo poi a tutte le attività in programma: la tradizionale e riuscitissima gara della pastasciutta, la partitella di Primavera tra genitori e bimbi, il triathlon per bambini, i laboratori per i più piccini, etc. Momento clou sempre il pranzo comunitario, quest'anno veramente partecipatissimo, dove condivisione, comunione e fratellanza si traducono in fatti concreti... anzi, piatti! Grazie veramente a tutti quelli che hanno dato una mano e che hanno partecipato alle varie attività. Lunga vita alla Festa di primavera!

*Il Gruppo del Venerdì*

## **NON SERVONO PAROLE. ANZI SÌ!**

*"Non servono parole per descrivere l'emozione che abbiamo provato durante il nostro cammino" E' la frase scelta da alcuni ragazzi per riassumere il percorso di quest'anno. Le parole poi, alcuni di loro le hanno trovate e hanno deciso di donarle alla comunità. Eccole: "Il percorso che ho fatto quest'anno è stato molto interessante e mi ha insegnato tante cose: a legare con gli amici, a sentirmi grande e responsabile. Sono fiera del cammino fatto con il mio bel gruppo. Auguro a tutti di fare questo percorso perché insegna molto nella vita, fa vivere tantissime esperienze ed emozioni belle. Credo che nella vita non importa dove vai ma con chi vai. (M.) "Questo cammino mi è piaciuto particolarmente, non solo per il Pellegrinaggio ad Assisi e le svariate pizzate organizzate durante l'anno ma anche per il bel percorso con i miei compagni di gruppo e con le nostre catechiste. Ho imparato a conoscere ed apprezzare i miei compagni di viaggio. (C.) "Sono contenta del percorso che abbiamo fatto assieme; mi ha fatto imparare e crescere sotto tanti punti di vista. per questo ringrazio molto Alessandra e Manola, le nostre catechiste, ma anche il gruppo Pietro torna indietro" (V.) "Il percorso di quest'anno è stato interessante. Ho consolidato le amicizie con i miei compagni e riallacciato amicizie. sono contenta ed entusiasta di aver portato avanti questo mio percorso di vita. (S.) Ed ora quelle dei catechisti: "Finisce l'anno catechistico. È stato un anno di emozioni, trasmesse e date dai nostri bambini: gioia, tristezza, fatica contentezza. Ogni sfumatura dell'emozione è stata raggiunta, fino alla felicità dell'incontro con Dio, nel giorno della prima Comunione, coronamento di un percorso*

iniziato tre anni fa, quasi in sordina perché in epoca di covid, di chiusura, di persone che non si toccano e girano lo sguardo. Ma alla fine è tornato il sorriso, gli occhi a guardarsi, i disegni gomito a gomito, le mani che si stringono sull'altare nel giorno più importante. Da catechisti, li abbiamo accompagnati nel racconto della vita di Gesù, iniziando dal tema dell'acqua, dell'immersione come processo di purificazione. Particolarmente sentito perché una bambina, Olivia, ha ricevuto il Battesimo, accompagnata dall'abbraccio dei suoi compagni, dei suoi amici. Il racconto del miracolo del pane, con-diviso da Gesù con la folla accorsa quel giorno ad ascoltarlo, è stato uno dei racconti che più sono piaciuti ai bambini, che han fatto del pane il simbolo del ringraziamento per l'anno trascorso. Abbiamo provato a riconoscerlo, Gesù, a ritrovarlo nella vita dei nostri giorni, partecipando, bambini e catechisti, alla ricerca della Risposta facendoci le stesse domande, avendo gli stessi dubbi. Siamo tornati un po' bambini anche noi. Ricominciando a interrogarci su quanto diamo di più scontato. Il cammino verso l'altare, verso il pane che salva, come discepoli di Emmaus, l'abbiamo fatto insieme, con la stessa trepidazione, nella stessa attesa. Gli occhi lucidi, emozionati dei bambini sull'altare erano anche i nostri occhi. Finisce, ma non finisce, l'anno catechistico. (Michele) Siamo arrivati alla fine dell'anno catechistico, con un bagaglio di esperienze ed emozioni importanti. Vorrei ringraziare i bambini per avermi aiutato come catechista, a crescere insieme a loro durante questo cammino. La loro dolcezza, la loro curiosità mi hanno portato a rivedermi. Camminare insieme a voi è stato meraviglioso!! Grazie. (Romina)